

Lo scandalo di Piazza d'Armi: 20 milioni per Parco urbano e Teatro bloccati da 10 anni!

Interrogazione urgente per sbloccare i lavori

Da tempo, ho segnalato i ritardi della ricostruzione pubblica, con le più importanti opere pubbliche bloccate, per i ritardi di una burocrazia insopportabile, a cui bisogna aggiungere il progetto per la realizzazione del Parco urbano di Piazza d'Armi, fermo nei cassetti del Comune da 10 anni!

Il progetto integrato di circa 20milioni, di cui si è interessato anche qualche testata giornalistica, non può rimanere ancora a marcire in qualche ufficio comunale, stante l'importanza delle opere da realizzare in un'area strategica per la città.

I ritardi attengono alla procedura di gara che, finalmente, nel 2016 ha portato all'assegnazione dei lavori alla Società Rialto costruzioni spa di San Tammaro (Caserta), con un ribasso, detratto il costo del personale e gli oneri per la sicurezza, di circa il 60% e, quindi, per un importo a base d'asta di 10.297.290.

Parrebbe, però, che l'impresa abbia chiesto fondi aggiuntivi per 5 milioni di euro - proprio quello che serve per annullare il ribasso - per realizzare opere finalizzate a migliorare la vulnerabilità sismica delle strutture, che il Comune non può e non deve riconoscere, per evitare un'ingiustificata modifica delle condizioni di gara!

A questo punto, ritengo che bisogna uscire in modo trasparente e deciso da questo contenzioso che impedisce l'avvio dei lavori, intimando alla Ditta aggiudicataria di iniziare i lavori, senza ulteriori pretese contrattuali, oppure annullando l'affidamento provvisorio dei lavori, con conseguente segnalazione all'ANAC.

A tal fine, ho presentato un'interrogazione urgente, a risposta scritta e orale, all'amministrazione attiva perché si assuma le sue responsabilità amministrative, pur nel rispetto delle prerogative della struttura tecnica comunale.

Allego interrogazione

L'Aquila, 28-09-2018

Lelio De Santis

Capogruppo Cambiare Insieme – Italia dei lavori

Al Presidente del Consiglio comunale

Avv. Roberto Tinari

Interrogazione, a risposta scritta e orale, all'Assessore alle Opere pubbliche, Guido Liris,

sul Parco urbano di Piazza d'Armi

Il sottoscritto Consigliere comunale, Lelio De Santis, intende richiamare l'attenzione dell'Amministrazione attiva sui ritardi della ricostruzione pubblica e, in particolare, sulla paralisi in cui versa l'iter amministrativo per l'appalto e per la realizzazione del Parco urbano di Piazza d'Armi al costo di 22 milioni, derivanti 15 da fondi nazionali, 3 da fondi di donazione degli abruzzesi in Australia, 4 da fondi della Legge Mancina.

Sono trascorsi ormai dieci anni da quando, nel settembre 2008, il Consiglio comunale deliberò la riqualificazione di tutta l'area di Piazza d'Armi, con un progetto che prevedeva la realizzazione di un grande parco urbano, con annesso teatro di circa 900 posti.

Le complesse ed oscure attività che si sono svolte, con le solite difficoltà burocratiche, hanno portato finalmente nel 2014 alla realizzazione da parte della Società Modostudio del Progetto definitivo per un importo di 18 milioni e, successivamente, nel 2015 all'indizione della gara di appalto integrato con un importo a base d'asta di 18 milioni.

Nel Febbraio 2016 la gara venne vinta dalla Società Rialto costruzioni spa di San Tammamo, (prov. Caserta) con un ribasso, detratto il costo del personale e gli oneri per la sicurezza, di circa il 60%, per l'importo a base d'asta di 10.297.290.

A questo punto, parrebbe, invece dell'inizio dei lavori, comincia il balletto della richiesta dell'integrazione dei fondi per un importo di 5 milioni, proprio quello che serve per annullare il ribasso esorbitante, per realizzare non meglio precisate opere finalizzate a migliorare la vulnerabilità sismica della struttura, che evidentemente non possono essere riconosciute.

Tutto quanto premesso, il sottoscritto interroga la S.V. per conoscere:

- 1) Lo stato del procedimento amministrativo e gli atti tecnici ufficiali a disposizione del Rup e del Dirigente preposti;
- 2) I verbali della Commissione di gara e la corrispondenza intercorsa fra l'Ente e la Ditta aggiudicataria;
- 3) Le azioni amministrative, pur nel rispetto delle prerogative della struttura tecnica, intraprese dall'Amministrazione comunale per superare le difficoltà registrate;

Chiede, altresì, di sapere se la G.C. intende esercitare fino in fondo la sua potestà amministrativa per sbloccare un'opera pubblica essenziale e qualificante per tutta la città, determinando le condizioni per l'avvio dei lavori o per l'annullamento dell'affidamento provvisorio dell'appalto.

L'Aquila, 26-09-2018

Lelio De Santis

Capogruppo Cambiare insieme – Italia dei Valori

